

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione di Giuseppe Pellacani</i>	v
<i>Introduzione</i>	XIII

PARTE PRIMA LE ATTIVITÀ STRAGIUDIZIALI

CAPITOLO 1 I PROCEDIMENTI ALTERNATIVI AL GIUDIZIO ORDINARIO

1. Premessa	3
2. La degiurisdizionalizzazione	6
3. <i>Alternative Dispute Resolution</i>	9
4. Conciliazione e mediazione	11
5. Risoluzioni alternative per le controversie di lavoro	12

CAPITOLO 2 IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NELLE IMPRESE PRIVATE

1. L'art. 7 dello Statuto dei lavoratori	15
2. L'esercizio del potere disciplinare	16
3. L'affissione del codice disciplinare	19
4. Applicabilità del procedimento disciplinare nei rapporti con possibilità di recesso <i>ad nutum</i>	21
5. Le indagini preliminari	22
6. La contestazione disciplinare: immediatezza, specificità, immutabilità	24
7. La sospensione cautelare	28
8. L'istituto della recidiva	30
9. La riunione di procedimenti disciplinari	32

10. La difesa del lavoratore e la richiesta di audizione	32
11. La confessione del lavoratore	35
12. Lo <i>spatium deliberandi</i>	36
13. Il provvedimento disciplinare	39
14. Le sanzioni	40
15. Licenziamento disciplinare	42
16. Il licenziamento disciplinare a seguito procedimento penale	45
17. Il fatto materiale contestato al lavoratore	46
18. Esecuzione della sanzione	47
19. Impugnazione del provvedimento disciplinare nelle aziende private .	49

CAPITOLO 3 **IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

1. Il procedimento disciplinare nel pubblico impiego	53
2. Il codice disciplinare	55
3. Provvedimenti disciplinari di minore o maggiore gravità	56
4. La segnalazione	59
5. Forme e termini del procedimento disciplinare	61
5.1. Contestazione dell'addebito e audizione dell'incolpato	61
5.2. Acquisizione documenti	62
5.3. Trasferimento dell'incolpato	63
5.4. Cessazione del rapporto, nullità e decadenze	64
5.5. Il provvedimento disciplinare espulsivo	64
6. La falsa attestazione della presenza in servizio: "i furbetti del cartellino"	66
7. La sospensione cautelare obbligatoria e facoltativa	68
8. La conciliazione preventiva non obbligatoria	71
9. La sospensione ex art. 4 l. n. 97/2001 del pubblico dipendente a seguito di sentenza penale di condanna non definitiva	72
10. Rapporto tra procedimento disciplinare e processo penale	74
11. Effetti delle sentenze penali definitive relative al pubblico impiego nei procedimenti disciplinari	75
12. Impugnazione della sanzione nel pubblico impiego	78

CAPITOLO 4 **IL RICORSO AMMINISTRATIVO DEI PUBBLICI DIPENDENTI**

1. Premessa	81
2. Regime pubblicistico e privatistico del pubblico impiego	82

3.	Il procedimento amministrativo	84
4.	Il ricorso gerarchico	86
5.	L'impugnazione del decreto di rigetto del ricorso gerarchico	89
6.	Il ricorso straordinario al Capo dello Stato	89
7.	Il contenzioso dei lavoratori precari della P.A. ed il potere di autotutela .	90
8.	La tutela del <i>whistleblower</i>	93
9.	La responsabilità dei dirigenti pubblici	94
9.1.	Dirigenti pubblici e precarizzazione del rapporto	94
9.2.	Dirigenti pubblici degli enti locali	97
9.3.	La responsabilità disciplinare del dirigente	100

CAPITOLO 5 L'ISPEZIONE DEL LAVORO: GLI STRUMENTI DI TUTELA DEL DATORE DI LAVORO

1.	L'accesso ispettivo e il verbale di primo accesso	103
2.	Il verbale unico di accertamento	105
3.	La diffida accertativa	107
4.	La diffida accertativa come titolo esecutivo	109
5.	La prescrizione obbligatoria	112
6.	La difesa del datore di lavoro	113
6.1.	Le memorie difensive	114
6.2.	L'audizione del datore di lavoro	115
6.3.	Il cumulo giuridico delle sanzioni	115
6.4.	Il tentativo di conciliazione	116
6.5.	Il ricorso amministrativo al Comitato per i rapporti di lavoro	117
7.	I soggetti responsabili	120
7.1.	La responsabilità solidale	120
8.	La sospensione dell'attività imprenditoriale	121
9.	La sanzione amministrativa e l'ordinanza ingiunzione	123
10.	L'opposizione all'ordinanza ingiunzione	124
11.	L'iscrizione nei ruoli dei crediti previdenziali e l'avviso di addebito	128

CAPITOLO 6 RINUNZIE E TRANSAZIONI

1.	I due istituti giuridici nel diritto del lavoro	133
2.	L'atto di transazione	135
3.	La rinuncia	137
4.	I diritti oggetto di rinuncia e transazione	138
5.	Diritti inderogabili	139
6.	Effetti della transazione verso gli istituti previdenziali	143

7. Efficacia novativa della transazione	144
8. Rinunzia agli atti e all'azione	145
9. Inoppugnabilità ex art. 2113, comma 4, c.c.	147
10. Impugnabilità degli atti relativi a rinunzie e transazioni	149
11. La quietanza a saldo generica	151

CAPITOLO 7 LA CONCILIAZIONE

1. Transazione e conciliazione	155
2. La conciliazione in sede giudiziale	157
3. La conciliazione stragiudiziale in sede amministrativa	162
4. La conciliazione in sede sindacale	164
5. La conciliazione in sede arbitrale	167
6. La conciliazione stragiudiziale nel pubblico impiego	168
7. Conciliazione monocratica	169
8. La conciliazione monocratica a seguito di diffida accertativa per crediti patrimoniali	175
9. Limiti all'inoppugnabilità della conciliazione: vizi della volontà	177
10. Casi particolari di eccezioni processuali	180

CAPITOLO 8 LA CERTIFICAZIONE DEI CONTRATTI DI LAVORO

1. La certificazione dei contratti di lavoro	183
2. La certificazione come strumento deflattivo	185
3. La concreta fattispecie contrattuale	186
4. Interventi del Collegato lavoro sull'istituto di certificazione	189
5. Le circostanze di fatto	190
6. Certificare l'assenza di subordinazione	191
7. Efficacia giuridica della certificazione	194
8. Gli organi abilitati: le commissioni di certificazione	196
9. I codici di buone pratiche	202
10. Il tentativo obbligatorio di conciliazione per impugnare la certificazione	203
11. I procedimenti arbitrali e le conciliazioni nelle sedi di certificazione ..	204
12. Opponibilità della certificazione	205
13. Ricorso avverso la certificazione	207
14. Rinunzie e transazioni nella certificazione	208

PARTE SECONDA **IL GIUDIZIO PRIVATO: L'ARBITRATO PER LE CONTROVERSIE DI LAVORO**

CAPITOLO 9 **L'ARBITRATO NEL CONTENZIOSO DI LAVORO**

1. “Il futuro è nell'arbitrato”	215
2. Il tentativo di conciliazione e l'arbitrato	217
3. L'arbitrato secondo equità	219
4. L'arbitraggio e la perizia contrattuale	221
5. La clausola preventiva compromissoria ed il successivo compromesso	222
6. La convenzione arbitrale	225
7. L'arbitrato per il pubblico impiego	227
8. Facoltà delle parti di adire l'Autorità Giudiziaria	228
9. Il Collegato lavoro e l'arbitrato nelle controversie di lavoro	230
10. Risoluzione arbitrale della controversia dinanzi alla Commissione di Conciliazione	231
11. L'arbitrato presso gli organi di certificazione	232
12. Il Collegio di conciliazione ed arbitrato per i procedimenti disciplinari ex art. 7 l. n. 300/1970	232
13. L'arbitrato avverso i provvedimenti disciplinari nel pubblico impiego .	235
14. L'arbitrato per gli agenti, i rappresentanti e per gli altri lavoratori parasubordinati	237
15. Il procedimento cautelare nell'arbitrato	238

CAPITOLO 10 **IL PROCEDIMENTO ARBITRALE**

SEZIONE I **L'ARBITRATO RITUALE**

1. L'arbitrato rituale e irrituale: differenze	243
2. Il procedimento dell'arbitrato rituale	247
3. La sospensione del procedimento	248
4. I mezzi di prova	249
5. Il lodo: esecutorietà e sospensione	250
6. L' <i>exequatur</i> del lodo: il procedimento di delibazione	252

SEZIONE II **L'ARBITRATO IRRITUALE**

7. Arbitrato e contratti collettivi	254
8. Forme di arbitrato irrituale nelle controversie di lavoro	257
9. Il procedimento di arbitrato ex art. 412- <i>quater</i> c.p.c.	258

10. La conciliazione di lavoro in altre sedi arbitrali non espressamente indicate dalla legge	261
11. Del procedimento e dell'istruzione probatoria nell'arbitrato irrituale .	263
12. Il lodo di natura negoziale	265

CAPITOLO 11 L'IMPUGNAZIONE DEL LODO ARBITRALE

1. Impugnazione del lodo rituale dinanzi alla Corte di Appello	267
2. Impugnazione al Giudice del lavoro per invalidità del lodo	270
3. Impugnazione per revocazione ed opposizione di terzo	271
4. Impugnazione del lodo irrituale dinanzi al Tribunale	272
5. Sospensione dell'esecutività a seguito impugnazione	274
6. Lodi stranieri: riconoscimento ed esecuzione	275

CAPITOLO 12 L'ARBITRATO PER IL CONTENZIOSO DEI LAVORATORI SPORTIVI

1. La giustizia sportiva e il contratto di lavoro degli atleti professionisti .	279
2. L'autonomia dell'ordinamento sportivo nazionale	282
3. L'arbitrato per le controversie di lavoro degli atleti	283
4. Il contenzioso in materia di lavoro per i calciatori professionisti	285
4.1. Il "vincolo di giustizia"	285
4.2. Conflittualità tra l'ordinamento sportivo e quello statale	288
4.3. Il collegio arbitrale ed il procedimento	290
5. Il procedimento di urgenza nel contenzioso tra tesserati	291

<i>Indice analitico</i>	295
-------------------------------	-----

Introduzione

La necessità di trovare soluzioni alternative per definire le controversie in materia di lavoro era già emersa negli anni '80/'90 quando ci si rese conto che le allora Preture del lavoro e poi i Tribunali risultavano congestionati dalle innumerevoli azioni giudiziarie.

Furono pertanto promossi strumenti c.d. "filtri" del contenzioso giudiziario in materia di lavoro e si individuò *in primis* nel procedimento del tentativo obbligatorio di conciliazione un possibile mezzo deflattivo del carico giudiziario.

Questo procedimento però non dava i risultati sperati, perché da un lato prevedeva notevoli incombenze formali e da un altro lato consentiva alle parti di poter comunque ricorrere al giudice decorsi 60 giorni dalla presentazione della istanza alla Direzione del Lavoro, prescindendo dalla eventuale partecipazione alla procedura stessa.

Anche il ricorso ad altri strumenti ritenuti "filtro" delle controversie giudiziarie, come ad esempio la certificazione dei contratti di lavoro, non hanno fornito concreti esiti positivi.

L'arbitrato ha trovato evidenti difficoltà per la diffidenza delle parti, ed in particolar modo del lavoratore, ad affidarsi ad un giudice privato, che non si riteneva dare adeguate garanzie.

Non a caso soltanto in alcuni settori – come ad esempio quello degli sportivi professionisti – l'arbitrato per le controversie di lavoro ha potuto trovare spazio grazie al sistema strutturato nelle varie Federazioni che, con un organismo stabile ubicato presso specifici uffici, ha assicurato in qualche modo una terzietà nelle decisioni con il vantaggio della celerità nelle decisioni.

Ho ritenuto opportuno trattare in questo volume anche l'arbitrato nelle controversie di lavoro che, pur riguardando una attività giudiziaria privata, risulta sempre un possibile strumento deflattivo del contenzioso dinanzi al tribunale del lavoro.

Verosimilmente le cause dinanzi al giudice del lavoro sarebbero numericamente ridimensionate in maniera concreta se il contenzioso previdenziale fosse

affidato ad una commissione giudicante da istituire presso l'INPS per esaminare i ricorsi avverso i provvedimenti amministrativi di rigetto delle domande di invalidità, tenuto conto del notevole carico di questo specifico contenzioso previdenziale dinanzi al Tribunale del Lavoro, soprattutto, nell'Italia Centro Meridionale.

Ad ogni buon conto, si può ritenere che per il futuro prossimo si dovrà dare sempre più spazio a procedimenti alternativi al giudizio ordinario garantendo la terzietà di chi decide e la celerità del procedimento nel pieno rispetto delle regole e del contraddittorio.

Il Centro Studi Diritto dei Lavori di Bari, che promuove attività di ricerca ed eventi formativi, ha affrontato a più riprese questi importanti argomenti, fornendo indicazioni concrete per migliorare la tutela dei diritti dei lavoratori soprattutto nella fase del contenzioso che dovrebbe risolversi celermente con sistemi validi ed efficienti nel rispetto della dignità di tutti i cittadini.

A.B.

PARTE PRIMA

LE ATTIVITÀ STRAGIUDIZIALI

